

Ottobre rosa

Ospite d'onore Mirella Freni

Grande show per le donne in cura

Al Teatro Tagliavini di Novellara l'evento realizzato dal Day Hospital Oncologico dell'Ospedale di Guastalla



di Enrico Pirondini

C'era il pubblico delle grandi occasioni sere fa nel teatro-gioiello "Tagliavini" per lo spettacolo di arte varia prodotto dal Day Hospital Oncologico dell'Ospedale di Guastalla insieme ai volontari e alle donne con un vissuto di malattia. E lo spettacolo - "Ottobre rosa" - non ha tradito le attese. Anzi. Ideato e condotto (molto bene) dalla regista Alessandra Bertelli, lo show ha presentato due volti distinti: prima parte riservata al jazz (raffinato, colto); seconda parte dedicata alla ricostruzione di sei quadri, tra i più famosi della storia dell'arte, con altrettante modelle "incorniciate" alla perfezione, truccate magnificamente e presentate con un sottofondo musicale "live" di estrema delicatezza. Ovazioni (scontate) per l'ospite d'onore, il soprano Mirella Freni (accompagnata dalla figlia Micaela). Due i filmati a sostegno della loro partecipazione: il primo dedicato agli studi nella prestigiosa Accademia Cubec (di cui la Freni è il "motore"); il secondo legato ad una celebre interpretazione di *Madama Butterfly*, opera che il soprano modenese ha cantato in tutti i più grandi teatri del mondo.

Grandi interpreti

Lo show ha fatto leva su un poker d'assi: quattro jazzisti di fama, collaudati da centinaia di concerti. Ha aperto il duo Giuseppe Anversa, chitarrista viadanese, e Rosa Alberini, voce degli "Spingi Gonzales" e leader delle "Gio's Sisters". Il duo ha proposto "La donna cannone" di De Gregori, scelta orientata alla speranza delle donne che soffrono. Poi si è presentato sul palco



Da sinistra - Laura Scaltriti (Day Hospital Oncologico), Elena Carletti (sindaco di Novellara), Alessandra Bertelli (regista di "Ottobre rosa"). Foto Franzosi

Sul palco un poker di jazzisti: Rosa Alberini, Giuseppe Anversa, Massimo Fornasari, Cristiano Maramotti

il duo composto da Cristiano Maramotti e Massimo Fornasari. Due grandi musicisti, due mattatori. Maramotti, diplomato in chitarra jazz al Conservatorio di Mantova, ha una vasta esperienza di concerti e festival (è stato anche sei anni nelle band di Pelù). Fornasari è un clarinetista di fama internazionale, ha suonato anche nella prestigiosa orchestra della Scala. Per onorare l'evento Maramotti ha scelto una Gibson L5, chitarra rara e preziosa. Fornasari si è affidato al suo nobile (parigino) "Buffet", clarinetto perfetto negli acuti, suadente nelle note "senza portavoce".

Omaggio all'arte

Da mozzafiato la seconda parte. Mariapia Papandrea (pittrice e truccatrice al Comunale di Bologna), ha ricostruito sei capolavori della storia dell'arte interpretati da modelle guastallesi. Sul palco, annunciati dal racconto di Arianna

Agnoletto, si sono visti i capolavori di Renoir, Antonello da Messina, Rogier van der Weyden, Jan Vermeer, Leonardo da Vinci. Da applausi le sei modelle (più il contributo di Attilio Bortesi nel "Ballo a Bougival" di Renoir). Catia Folloni, Laura Losi, Ilenia Pecchini, Lydia Viggiani, Carmela Bilitti, Carlotta Cagna.

Il valore della cura

Scroscianti gli applausi di ringraziamento a quanti si adoperano per il Day Hospital e la prevenzione dei tumori in genere: dalla dott.ssa Laura Scaltriti (motore dell'evento, applauditissima) al direttore sanitario Andrea Gigliobianco. Con loro sul palco si sono visti i presidenti Luigi Tosi e Stefano Spagnolo, Claudio Giorgi, Fausta Mora (coop Guastalla). La serata sarà ripetuta in primavera alla riapertura del teatro Ruggeri di Guastalla ancora inagibile per i danni del terremoto 2012.



Da sin: 1) Mariapia Papandrea, creatrice dei "quadri viventi" 2) Un quadro vivente che riproduce il "Ritratto di giovane donna" (1474) di Leonardo da Vinci. Modella Ilenia Pecchini 3) Cristiano Maramotti (chitarra) e Massimo Fornasari (clarinetto) FOTO FRANZOSI

Mirella Freni

"Io con voi ci sarò sempre"

Il celebre soprano ospite d'onore di "Ottobre rosa", a sostegno delle donne in cura - "Mia figlia Micaela è stata operata al seno un anno fa ed ora sta bene. Grazie". - "Ho cantato con i più grandi tenori del secolo ma Luciano Pavarotti era unico".

Signora Freni, visto che pubblico? Sono tutti in piedi ad applaudirla....

Ed io sono commossa. E sono coinvolta. Mia figlia Micaela è stata operata al seno un anno fa ed ora sta bene, grazie al Cielo. Ecco, sono qui a testimoniare il valore della prevenzione.

Lei ha chiuso la carriera a Washington nel 2005 ed ora si dedica ai giovanidel Cubec, la sua Accademia di bel canto. Contenta?

Di più. Abbiamo allievi che provengono da ogni parte del mondo. Pensi che in un'aula con 19 allievi ben 12 erano di nazionalità diverse. E ne abbiamo quattro o cinque già pronti per cantare nei più grandi teatri del mondo.



Sul palco l'intervista a Mirella Freni (domenica 26 ottobre, teatro Tagliavini di Novellara). Foto Franzosi

Come ha fatto lei che ha infilato pure 150 recite al Metropolitan di New York? Scusi, ma le ha contate? Davvero sono 150?

Lei ha debuttato al Comunale di Modena nel 1955 nella Carmen di Bizet. Aveva appena vent'anni.

"No, caro mio, ne avevo solo 19".

Poi nel 1961 il debutto a Londra, al Covent Garden; l'anno dopo era già alla Scala. Non ha perso tempo!

"Senta un po', avevo quattro o cinque anni e mi chiesero cosa vuoi fare da grande. E sa cosa risposi io bimbetta?"

Che cosa?

"Che avrei fatto la cantante d'opera. Capisce? Ho detto proprio d'opera. Pottevo solo dire cantante ed invece ho specificato."

Mio padre pensava che scherzassi ed invece ce l'ho fatta.

Poi si è ricreduto.

Lei ha avuto la fortuna di essere guidata dai più grandi direttori d'orchestra del Novecento come Karajan, Giulini, Kleiber, Abbado, l'ungherese Solti. Il più grande tra questi?

"Beh io sono stata 27 anni con Herbert von Karajan, un direttore straordinario. Con lui ho cantato in tutto il mondo".

Nel 1965 ha debuttato al Metropolitan di New York con La Bohème. Gli americani l'hanno adorata, nel 2005 addirittura il Met le ha organizzato un Gala tutto per lei...

Al debutto del 1965 avevo accanto a me un altro debuttante, Gianni Raimondi. Sì, l'America mi ha voluto bene.

A proposito di cantanti: lei ha cantato e inciso dischi con i tre grandi tenori: Pavarotti, Domingo, Carreras. Con chi si è trovata meglio?

Con Luciano. Perché era modenese come me, perché siamo cresciuti da bambini, le nostre mamme erano amiche. Era unico. Mi manca molto". ■



A sin.: Giuseppe Anversa (chitarra) e Rosa Alberini (cantante). Foto Franzosi